

# Amicizia

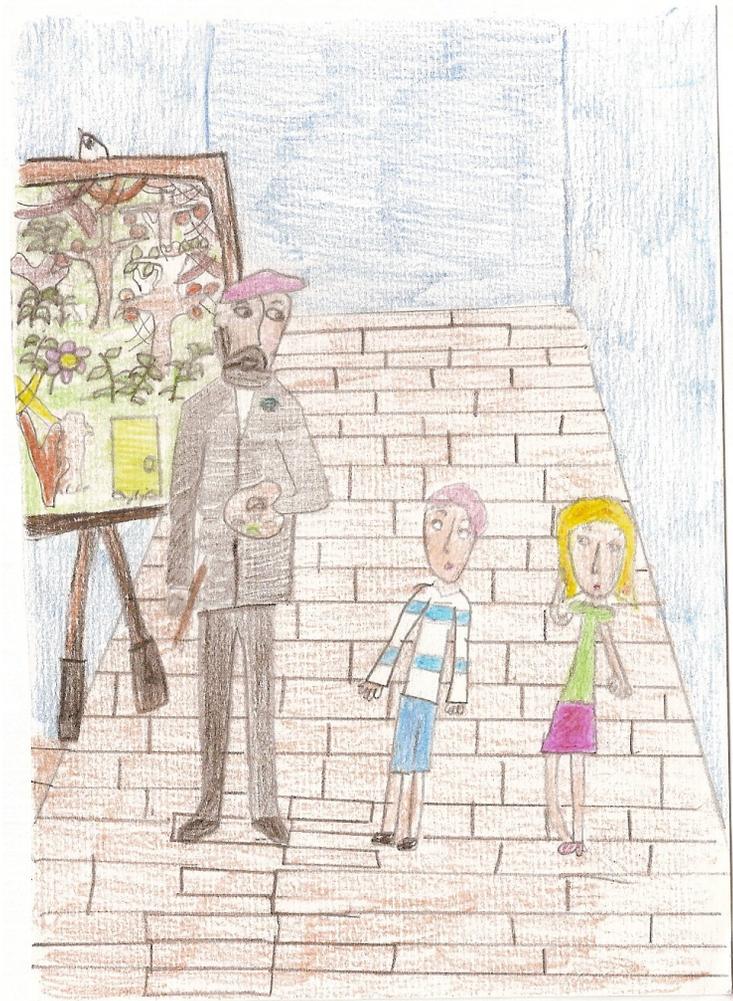


## Il labirinto dei quadri



## Il labirinto dei quadri

Juliane e Marco si ritrovarono improvvisamente catapultati dentro alla scena del quadro che stavano osservando. Non sapevano come potesse essere successa una cosa del genere, però sapevano chi era il colpevole di tutto ciò: lo strano custode di quella stanza del museo. “Avete detto che i quadri non vi dicono niente, vi ho sentiti” disse loro il custode, che adesso vedevano piccolo e lontano, quasi un fantasma nel cielo. “Ebbene ora scoprirete che i quadri parlano. Eccome! Se volete uscire dal labirinto in cui vi ho rinchiusi, sarete costretti a parlare coi personaggi dei quadri. Fra loro ci saranno veri amici che vi aiuteranno e falsi amici che cercheranno di mettervi fuori strada. Dovete ascoltare bene tutti e cercare di capire quali sono i veri amici e quali no. Solo così troverete la porta, l’unica porta che vi permetterà di passare di quadro in quadro, fino all’uscita...” “Di quadro in quadro?! Ma che sta dicendo? Ci faccia uscire!” esclamò Juliane. “Ma chi è lei e quanti quadri dovremmo attraversare?” chiese invece Marco. Quella strana e inquietante situazione spaventava un po’ i due bambini, che però cercavano coraggiosamente di controllare la loro paura. “Io sono il custode dei quadri, e anche un mago” rispose l’uomo. “Se saprete riconoscere i veri amici, le porte saranno solo sette. Io vi aspetterò all’uscita del labirinto”. La figura del custode scomparve e i due bambini si ritrovarono soli dentro il quadro. Per la prima volta si guardarono intorno...



Il pittore



...e si accorsero che non erano soli.

Un individuo molto più alto di loro era lì accanto a loro, tutto vestito di nero, con un basco rosso in testa e in una mano aveva una tavolozza e nell'altra un pennello. Era un pittore, anzi il famoso pittore, Henry Rousseau, che prima accennò un largo sorriso poi disse: - Ragazzi non abbiate paura, avvicinatevi. So cosa cercate! Ehm... credo proprio che dobbiate incominciare ad incamminarvi nella mia foresta per poter trovare l'uscita del labirinto. Attenzione è una foresta piena di pericoli ed inganni, ma se non cedete alle tentazioni e siete uniti nelle decisioni per superare le avversità, ce la farete. Questa è la porta per entrare nel quadro successivo. Buona fortuna!

I due ragazzi imboccarono l'uscita e si ritrovarono in un quadro-foresta. C'erano alberi altissimi ma anche tanti arbusti di varie specie. Molti alberi erano carichi di frutti strani e le loro forme e i loro colori erano proprio invitanti ad essere assaggiati immediatamente.

- Che fame! Vorrei tanto mangiare uno di quei frutti - disse Juliane allungando la mano verso uno di quei frutti, ma Marco la bloccò: - Non ti ricordi cosa ha detto il pittore? Non dobbiamo farci ingannare dall'apparenza, può darsi che i frutti siano velenosi, non li ho mai visti in vita mia! Anche se abbiamo fame, dobbiamo resistere, non possiamo permetterci di correre questo rischio! - e proseguirono a pancia vuota per la fitta foresta.

Ecco che alla fine di un sentiero intricato videro una porta e l'aprirono.

Si trovarono, così, catapultati in un altro quadro dove c'era un ragazzo con un canestro pieno di frutta tra le braccia.

- Oh, quanta frutta! Chissà se questa possiamo mangiarla? Marco sarà buona? Io ho una fame che non ci vedo più!

- Mah! Il ragazzo è enorme, ma ha un'espressione buona. Sembra che ci dica "Prego, prendete pure!".



La foresta



Il ragazzo con il canestro di frutta

- Ah, se ci fosse qui Giulia, lei sì che intuisce al volo di chi ci si può fidare! - disse Juliane.

- Ricordi quella volta che ci convinse a rivelare il nostro nascondiglio segreto a Jot perché diceva che secondo il suo intuito era leale, aveva occhi sinceri e poteva diventare un nostro nuovo amico di classe? - replicò Marco.

- Beh, allora che facciamo? - chiese Juliane, impaziente di far smettere di brontolare il suo stomaco per saziarsi con tutto quel ben di Dio.

Decisero, così, in comune accordo di allungare le mani sul canestro per prendere qualche frutto. Juliane prese un grappolo d'uva dorata e Marco una pesca vellutata che divorarono con grande piacere.

A quel punto il ragazzo del canestro abbozzò un'espressione felice e nello stesso istante una porta chiusa comparve alle sue spalle.

I bambini capirono subito che era la porta da attraversare per andare nel quadro successivo.

Infatti entrarono e si ritrovarono in piedi sul davanzale di una finestra che dava su un paesaggio boschivo, sorvolato da un enorme uccello bianco che ora si avvicinava e ora si allontanava dalla finestra con gli occhi puntati sempre su di loro.

Marco allora si chiese: - Perché ci guarda? Cosa vuol dirci?

- Forse vuole portarci in volo sulle sue ali nel quadro successivo! Io dico che possiamo fidarci. Gli animali sono sempre buoni con i bambini!

Subito dopo l'uccello si avvicinò con le ali aperte e i ragazzi vi salirono in groppa. Dopo pochi battiti di ali, l'uccello attraversò una porta e li fece scendere in un altro quadro.

Erano ai piedi di una grande scala che occupava tutto il quadro. Era strana quella scala perché in alcuni tratti era interrotta da gradini - numero che impedivano la salita in cima.

I ragazzi avevano un'aria pensierosa. Entrambi stavano pensando a cosa servisse.



Uccello bianco



La scala



- Ci sono! – disse Marco che era quello fra i due che a scuola andava meglio in matematica. – Ho capito! Dobbiamo tirare giù quei gradini con i numeri perché è la combinazione giusta per entrare nel prossimo quadro. Forza Juliane, saliamo!

Ecco ci voleva solo un po' di forza e non solo: bisognava arrampicarsi ai gradini perché erano molto alti e tirare giù il gradino 3, poi giù il 5, giù il 4 e infine giù l'8.

Appena il gradino 8 fu abbassato, si aprì la porta in cima alla scala e i due ragazzi vi entrarono e si trovarono di fronte una signora con un bel cappellino e dall'aspetto gentile che disse: - Su, forza ragazzi siete quasi arrivati alla fine del vostro labirinto. Spero che abbiate imparato la lezione. Sono sicura che avete capito che i quadri dicono tanto.

- È vero! – gridarono insieme i due ragazzi – ci hanno indicato la strada che dovevamo percorrere.

- Ora non vi resta altro che entrare nell'ultimo quadro e unirvi alla danza della felicità per festeggiare il successo raggiunto. A presto!



La donna dall'aspetto gentile



La danza della felicità

